

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cost. 5, arretrato cost. 10.

## PROPOSITI E FATTI ONOREVOLI PER L'ITALIA.

Di confronto alle *querimonie noiose* che ieri abbiamo a deplorare, non mancano, per fortuna, in Italia iniziative utili e di propositi diretti a promuovere la prosperità della Nazione. Cosicché, mentre i politici per mania partigianesca alimentano la discordia e fanno apparire il nostro Paese quasi ingovernabile, per l'intelligente lavoro di quelli, per cui la Politica non è tutto, le condizioni nostre economiche d'anno in anno si fanno migliori, e ognora nuovi e arditi imprenditori segnano un effettivo progresso.

Se v'ha gente che co' ripetuti lamenti s'industria di rendere più nere le tinte del quadro di miserie italiane, v'ha maggior numero di cittadini che con l'ingegno, col lavoro, con l'intraprendenza, in silenzio ha giovato assai alle industrie ed al sociale benessere. Quindi, malgrado le lotte della vita pubblica e gli errori dei governanti, l'Italia d'oggi, sotto l'aspetto economico, può dirsi che abbia assai progredito.

Il che affermiamo per notizie venute da Parigi riguardo la partecipazione larga che avrà l'Italia alla prossima Esposizione internazionale. E devesi lode anche ai presenti Ministri, che disporranno di mezzi sufficienti, affinché per numero di espositori e per la qualità dei prodotti, delle nostre ricchezze naturali e del lavoro nazionale i visitatori di quell'Esposizione abbiano a farsi un giusto concetto, e più non si parli di un'Italia povera e degenerata.

Anzi crediamo che il fatto ormai sicuro dell'ammirazione che verrà all'Italia per la sua mostra a Parigi, abbia oggi ridestato il desiderio di tenere, fra pochi anni, in Roma quella Esposizione universale, che improvvisamente da taluni volevasi, anni addietro, accipare; mentre sarà bene che questo grande fatto, cioè la prima Esposizione internazionale di Roma, coincida con l'epoca, in cui sarà inaugurata nella metropoli il monumento a Vittorio Emanuele.

E ieri un telegramma affermava che il Principe Ruspoli, rieletto Sindaco, ne farà presto la formale proposta al rinnovato Consiglio comunale; e quando dal Palazzo municipale del Campidoglio partirà l'iniziativa, al Parlamento ed

al Governo si chiederà quel patrocinio, di cui la grande impresa abbisogna. Nè v'ha dubbio circa il loro concorso munifico, perchè ormai, come dicemmo, l'Italia ha tanto progredito da poter sostenere con onore il confronto coi progressi industriali ed economici delle altre Nazioni.

## Una domanda di 100 milioni dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha citato gli amministratori della Banca Romana, chiedendo il rimborso di cento milioni che rappresentano la irregolarità e i danni riscontrati dall'ispezione del 1893. La cosa ha prodotto qualche impressione a Roma che lentamente andava sollevandosi dalla terribile crisi economica e finanziaria che segnò la rovina della Banca Romana.

## Inondazioni nell'Argentina. Scene spaventevoli.

Telegrafano da Buenos Ayres, 26: Il Rio Negro è straripato nuovamente, inondando tutta la regione circostante, rovinando le campagne, e distruggendo tutto ciò che trovava sul suo passaggio. Si narrano scene terribili; le località di Roca e di Viedma vennero completamente distrutte, così che i due paesi sono ridotti un cumulo di rovine; molti abitanti si salvarono a stento; tutto il bestiame annegò e si teme che vi sieno anche vittime umane.

Cinquemila persone sono rimaste senza tetto e senza pane, ridotte alla più estrema indigenza. Il governatore di quella provincia ha chiesto urgenti soccorsi e venne subito aperta una sottoscrizione che ha già fruttato un'ingente somma.

## Le nozze in Montenegro.

L'arrivo dei fidanzati e dei principi.

La cerimonia

Cettigne, 27. — I fidanzati principe Danilo e principessa Jutta di Montenegro sono giunti al tocco, accompagnati dai principi di Napoli, dal principe Muko e dal Granduca Costantino. Nella prima vettura si trovavano il Principe di Napoli e la Granduchessa Jutta che vestiva il costume montenegrino; la seconda vettura portava la principessa di Napoli e il Granduca Costantino.

I fidanzati ed i principi furono accolti tutto il viaggio da grandi ovazioni. All'ingresso a Cettigne le truppe erano schierate lungo le vie; si sparavano salve di artiglieria, le campane suonavano a festa, la popolazione acclamava entusiasticamente gli sposi e i principi. La dimostrazione si rinnovò frenetica, quando i principi giunsero al palazzo del principe Danilo.

Il ricevimento, fatto ai fidanzati dalla famiglia principesca, fu convenitissimo.

Alle ore 4 fu celebrato solennemente il matrimonio fra il principe Danilo e la principessa Jutta.

Roberto divenne pianista, ed a vent'anni guadagnava quanto il padre, che ne aveva quarantacinque.

Disgraziatamente la coesistenza l'attendeva, ed andò ad estrarre il numero, la sorte non gli fu punto favorevole. Egli aveva cavato il 13, e l'esonero costava duemila cinquecento franchi.

Dunque, fra alcuni mesi Roberto sarebbe soldato.

Ah, se papà Flute fosse stato commerciante od industriale, egli avrebbe potuto disporre di duemila cinquecento franchi, ma un suonatore d'orchestra!

La partenza prossima del figlio, le lamentele di Adelaide, la tristezza della situazione in cui trovavasi, tutto ciò affliggeva l'anima del povero Flute; e così mentre egli andavasi sempre più avvicinando alla via dei Martiri, dove dimorava, rallentava il passo, come se avesse avuto paura di affrontare quel momento fatale che stava per nuovamente darlo in preda alla collera della sua casta compagna.

Egli aveva oltrepassato il boulevard per entrare nella via Rugemont, quando il suo piede urtò in un piccolo oggetto che era sul lastricato.

Si abbassò e lo raccolse. Era un piccolo portafoglio in cuoio di Russia.

Papà Flute avanzò di qualche passo; poscia quando fu sotto un fanale si pose a guardare più attentamente l'oggetto trovato.

## Eroi ignorati.

### IL TROMBETTIERE DI ADUA.

(Dalla Gazzetta del Popolo di Torino).

L'inaugurazione del monumento a Pietro Toselli mi fece ritornare anche una volta, dopo tanti e tanti anni di lontananza, al mio dolce paese natio. Con una voluttà di ricordi, che aveva qualche cosa di religiosa emozione, volli visitare i principali luoghi di quegli incantevoli dintorni, dove l'affievolita memoria di qualche lieta ora passata veniva rinfanciandosi all'aspetto sempre sorridente, sempre giovane della diva bellezza della natura. Alla distanza di circa dieci chilometri da Peveragno, in una piccola conca smaltata di verde prati in cui l'erba s'affittava robusta ombreggiata da frondosi castagni, s'annida una piccola borgata, che si stringe umile, modesta, pulita intorno alla chiesa più bella, più grande, più adorna di quanto farebbero credere la piccolezza dell'abitato, la pochezza e le scarse fortune degli abitanti, la non ancora stabilita facilità di comunicazioni. Quella località è quindi anche quell'agglomeramento di casolari chiamati *Prati di bon* (Prati dei buoni) probabilmente perchè i principali fra i primi possessori e abitatori erano d'una famiglia Bon, antichissima in queste valli; ma nome che fu sempre e continua ad essere appropriato alla indole ed ai costumi della brava gente che vive in quel bello scenario d'idillio, perchè nessuno al mondo ha più di essi il diritto di essere detto buono ed onesto sotto tutti i rispetti; una popolazione che appena ha bisogno di conoscere il Codice civile, e per cui potrebbe non esistere il penale, tanto si vive d'amore e d'accordo tutti, come membri d'una sola famiglia sotto la guida autorevole del parroco, che è il consigliere, il conciliatore, l'arbitro, il maestro, il medico universale, un rappresentante della vita moderna in quello scampolo di esistenza ancora patriarcale.

Il parroco attuale, che avrebbe potuto servire da tipo al protagonista della bella commedia del Pietracqua, Don Luigi Toelli, una faccia buona, ilare, aperta, un umore gaio e piacevole, amantissimo dei suoi parrocchiani e riamatissimo, che trova il più bel cartuccio della creazione quell'ettaro di smeraldo in cui sorge la sua chiesa accuratamente adorna, ed apre le finestre al sole la sua pulita canonica, e frondeggia il suo orto; il parroco si gode di accogliere i visitatori con una ospitalità larga, intelligente e soprattutto cordiale, rendendo più gradevole quel soggiorno col l'aggiungere alla bellezza del luogo, alla salubrità dell'aria, l'amabile cortesia dei suoi tratti.

Il suo discorso prediletto, quello delle virtù e dei meriti dei suoi figlioli, i parrochiani. E poichè l'esaltazione fatta al valore guerresco nel monumento al glorioso caduto di Amba Alagi rendeva questo l'argomento più opportuno e quasi inevitabile di conversazione, egli mi diceva, colla modestia di un padre

Sul portafoglio stavano le due iniziali: H. R.

Macchinalmente egli l'aprì e non poté trattenerne una esclamazione di sorpresa scorrendovi dentro dei biglietti di banca. Provò come una vertigine, tornò a chiudere precipitosamente il portafoglio e se lo cacciò nelle tasche.

La gamba gli si piegava, le mani erano assillate da un tremito nervoso. Tuttavia egli si forzò a sé stesso e continuò il cammino; indi, giunto un po' più lontano, trasse da tasca il prezioso oggetto e contò i biglietti.

Essi formavano la somma di cinquemila franchi.

II.

Rientrato in casa, papà Flute non disse che l'operetta aveva fatto fiasco, e per evitare ogni discussione, rispose ad Adelaide che aveva già domandato se aveva intascato il danaro, che domani sarebbe stato pagato.

Oh, si domani, e ancora domani. E' da lunga pezza che ti battono la stessa soia!

— Adelaide! — Ah, perbacco, non sarai mai tu quello che ti farai sentire!

— Te lo ripeto: pagheranno domani. E' stato affisso al fayer.

— Ah, sta bene! Pagheranno il mese decorso ed anche questo? chiese Adelaide con accento di incredulità.

— Tutto.

— Davvero?

che è pure obbligato a lodare la sua famiglia:

«Tutti i peveragnesi sono sempre stati valorosi soldati, e noi di questo borgo quassù non siamo da meno dei nostri fratelli di laggiù. Pietro Toselli è stato un modello splendido, e l'attenzione di tutto il mondo giustamente si volse ammirando su di lui, al quale la posizione, il grado, la fama già acquistata facevano da piedestallo; ma io lo vo' citare un esempio di strenuo valore in un oscuro soldato, che era e sarà e si sapeva ignorato, cui un fortissimo sentimento del dovere spinse a una morte, da cui avrebbe potuto scampare.

In quella salvia lentamente per un sentieruolo in mezzo al verde del prato, un uomo di età inoltrata, magro, asciutto, curvo; egli sollevò verso di noi la faccia rugosa, pallida, improntata di profonda mestizia; salutò rispettosamente, e si allontanò affrettando più il passo.

«E' il padre di quel valoroso di cui le discorro — mi disse il parroco. — ebbe parecchi figli, ma tutti sono dispersi qua e là, stentando nella lotta della vita; restava con lui l'ultimo, il migliore, e l'Africa glielo ha preso e ucciso.

«Fu alla battaglia di Adua. Egli era trombetta; aveva tanto di torace e le note della sua tromba erano quelle che al fuoco si sentivano più nette, più precise e squillanti. Era abilissimo tiratore, e ogni palla uscita dal suo scioppo abbatteva un nemico. Ne queste due abilità si nuocevano a vicenda, perchè non un segnale di tromba era omesso o ritardato e non uno sparo era perduto in tutto il più fitto della battaglia.

«Quel giorno, dopo le tante ore di combattimento, la enorme preponderanza numerica del nemico stava per schiacciare l'accanita resistenza dei nostri. Tutti avevano esaurita la giberna, e non si aveva mezzo di ricevere altre cartucce. S'erano prese tutte quelle dei caduti: e il fuoco rallentato, quasi cessato dagli italiani dava più animo ai barbari per precipitarsi addosso ai pochi superstiti.

«La tromba dava il segno della ritirata con una specie di rabbia dolorosa. A un punto quelle note di tromba s'interruppero in un grido squarciato: il trombetta era sentito come una forte bastonata sul collo, è una palla abissina che gli lacerò la pelle passando: «Siete ferito?» gli domandò, vedendolo vacillare, l'ufficiale che gli è vicino. «Pare», risponde il trombetta, «ma non mi ci sento nulla di rotto; è una cosa da nulla». «Bene!» dice l'ufficiale: «Ma qui non è luogo da indugiarsi; affrettiamoci».

«Si era in una depressione di terreno al riparo dalle palle nemiche; il trombetta pose a terra lo scioppo fatto inutile per mancanza di munizioni, si tolse dalle spalle la zaina, e accoccolatosi al suolo ne sciolse le cerregge per cercarsi un qualche pannello da fasciare la ferita, che, quantunque superficiale, gli doleva assai; a un tratto mandò un grido di all'erta sorpresa e balzò in piedi stringendo in pugno un pacco di cartucce, che due giorni prima aveva colà riposto e poi

— Sì, un capitalista ha prestato alla direzione una grossa somma.

Adelaide non insistette, ma guardò suo marito e trovò che c'era in lui qualche cosa di singolare.

— Roberto è rientrato in casa? domandò il flautista.

— Non l'ho sentito, rispose la signora Marsan. Se vuoi cenare, troverai quanto occorre; io vado a coricarmi.

— E' lo pure. Non ho fame; ho sete invece.

Infatti, dopo alcuni istanti il vecchio suonatore provando una sete ardente, bevette una gran tazza d'acqua e raggiunse la moglie nella camera da letto.

Ma una volta là, egli non potè risolversi ad andar sotto le coltri; e camminava di su e di giù con febbre inquietudine.

«Ma insomma, sciamò Adelaide, a cui quei giri per la stanza non andavano a genio, — ti pare che non sia ora di andarsene a riposare?»

— Sì...

— Ebbene, allora non far tanto rumore e lasciarmi dormire.

Papà Flute non rispose nulla e si mise a sedere; ma dopo un istante, ricominciò la sua passeggiata, e allora sua moglie non potè più contenersi.

«Ma ciò non è tollerabile. D'ora in poi che cosa hai tu?»

— Nulla.

E siccome Adelaide aveva fatto un movimento che dinotava il suo cattivo umore:

dimenticato. Difese il pacco e ne allodò le cartucce nella giberna; quindi impugnò senz'altro il fucile e si mosse. — «Dove vai?» gli chiesero i compagni. Rispose: — «Lì; ancora, dieci colpi, vado a tirarli; saranno sempre dieci di meno di quei cani a perseguitarci. Prendetevi il mio zaino: se ritorno, me lo restituirate; e se non ritorno non ne avrò più bisogno».

«E non tornò!» La voce del buon prete si fece velata, e dopo un momento riprese: — «L'aveva battezzato, messogli in mano il catechismo, data la prima comunione: egli fra i nostri ragazzi di qui, tutti buoni, era buonissimo. Suo padre, solo oramai, vive della pensione tenuissima che il sangue del figlio gli ha procurato. Ebbene? Non le pare che anche questa sia la morte d'un eroe?»

— Sì, certo: e nelle tavole dei valorosi il nome di questo oscuro soldato meriterebbe di essere scritto in caratteri d'oro. Frattanto, non potendo di meglio, io vorrei scriverlo coldesto nome, sulle pagine diffuse del giornale. Come si chiamava quel trombetta?

— Avena Giuseppe.

Ebbene: io qui lo scrivo, e sono certo che non vi sarà pur uno dei miei lettori il quale non mandi un pensiero di commossa ammirazione a quel modesto valoroso ignorato.

Vittorio Bersezio.

## Cronaca elettorale

San Daniele. — Un reulante articolista senza... nome, ha intavolato sul *Giornale di Udine* una specie di elucubrazione intorno alla mancata *sindesi* degli elettori di questo Distretto che diedero i loro suffragi al perito Sestero, e si scaglia contro chi «flos fando» ha emesso un semplice ma passionato giudizio. E poichè desso non ha argomenti sufficienti per sostenere che la rielezione dell'avv. Cicorj a consigliere provinciale era, non solo la più naturale, ma ben anche la più accetta, se la prende con un innocente vocabolo di cui non è arrivato a comprendere il significato.

L'ingenuo paladino con dei arzigogoli strampalati finisce la sua larvata parabola per concludere un bel nulla! Ma... usciamo di celia e

Parlando per ver dire Non per odi d'acua, nè per disprezzo, mi permetta l'articolista di chiedere se quella mente equilibrata che è il cav. Cicorj meritava l'ostracismo da membro del consiglio provinciale.

E mi permetta ancora di domandare se un Licurgo Sestero doveva lasciar mettere il proprio nome di fronte a quello dell'avv. Cicorj, al quale le legavano vincoli di simpatia e sentimenti di stretta amicizia!

Lo dicono tutti che non si doveva ingaggiare alla vigilia della elezione una tenzone sorda e oscura contro una persona che non ha altro demerito che quello di averci lasciata cogliere impreparata in una lotta non prevedibile.

— Ebbene, si! sciamò egli, non posso nasconderti più a lungo ciò che devo dirti. Sprai tutto.

— Scommetto che l'operetta è caduta ed il teatro si chiuderà: ne aveva il presentimento.

— Non si tratta del teatro, riprese a dire il marito, ma di un'altra cosa, soggiunse egli con aria misteriosa e quasi a voce bassa.

— E di che cosa dunque? proferì Adelaide, mostrando la sua sorpresa.

— Lo vedrai tantosto.

Ei gli la raccontò come, passando per la via Rugemont, avesse trovato il piccolo portafoglio, che trasse dalla tasca. La donna fu un balzo e l'aprì con un moto febbrile e bentosto le sue dita furono a contatto con il fascio leggero dei biglietti di banca.

— Cinque mila franchi! sciamò donna spazzandoli.

— Sì, cinque mila franchi che qualcuno ha perduto, allora. Oh, è forse una cattiva idea che mi è venuta cammin facendo, ma io mi sono detto che, senza dubbio, la persona a cui appartengono, darebbe una mancia a colui che li ha trovati, e benchè non ci sia nessun merito a restituire una somma che è stata tolta su dalla strada, io aveva fatto idea di accettarla, non fossa altro che a titolo di prestito, e in fede mia, due o trecento lire ci starebbero tanto bene in questo momento...

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

## La storia di un portafoglio.

Ma c'era un altro suonatore in quella casa: suo figlio Roberto, un giovanotto di venti anni che trattava il piano da maestro, e il cui nome incominciava già ad essere conosciuto nel mondo degli artisti.

Ah, bisognava che come suo padre, egli avesse avuto veramente la vocazione, quello là. Poichè Dio sa quanto sua madre aveva gridato e tempestato quando s'era trattato di destinarlo a questo o quello stato!

— Roberto sarà orologiaio, chinacigliere, commesso viaggiatore se vuole, aveva detto l'intrattabile Adelaide, ma suonatore giammai!

Papà Flute non aveva replicato com'era suo costume, ma aveva incominciato ad insegnare le note al figliuolo; poscia sotto pretesto di mandarlo a giocare con il figlio del suo amico Teodoro, il pianista, lo aveva fatto prendere delle lezioni, per cui quando Roberto chiese dalla madre sulla scelta della professione, rispose: «Farò il pianista». Adelaide ebbe un bel gridare a perdifiato e pretendere al suo rampollo che ci non sarebbe per tutta la vita che un pezzente come il padre; tutto stato buttato via.



Ma... si capisce che per certuni le candidature sono divenute un agone di vanità e di individualismo egoistico; si comprende che il suismo non ha limiti.

L'uomo si giudica alla stregua dei fatti, e poiché di questi il cav. C. con nel suo attivo ne ha molti e salienti, così vedremo se la geometra Sostero saprà stare all'altezza del suo compositore; vedremo se le reboanti promesse corrisponderanno alle opere e se queste saranno efficaci.

Filosofo.

**Codroipo.** La Conferenza dell'avv. Buttazzoni — 27 luglio. Siamo in piena lotta elettorale per il candidato al Consiglio Provinciale: quattro nomi: Conte Gropplero — Conte Manin Leonardo — Zuzzi dott. Giacomo — Cignolini dott. Sebastiano.

I due Conti non vanno — Zuzzi non accetta — resta Cignolini. — Questi indubbiamente sarà eletto alla quasi unanimità, perché stimato da tutti, perché competentissimo in materia amministrativa. E' ultra-moderato, e di questi elogi egli se ne avrà a male certamente; ma caro dottore, bisogna adattarsi alle circostanze. Ella accetta la candidatura? Sta bene. Le lodi ed i biasimi, a seconda dell'operato suo, sono cose inevitabili.

Oggi Ella esce dal grembo della famiglia, il suo nome è in potere della pubblicità. Sul suo nome noi lottiamo per un principio, per un programma.

Volemmo una candidatura locale. Un gruppo d'amici si è presentato al dott. Cignolini; ha vinto le di lui riluttanze, lo indusse ad accettare la candidatura.

Ieri la Patria riceveva da Codroipo questa notiziola:

«In seguito agli insistenti Uffici di molti elettori di questo Distretto il dott. Sebastiano Cignolini ha dichiarato di accettare la candidatura. Tale candidatura incontra le generali simpatie, sia per le qualità esime del candidato, sia perché così si accontentano quei molti che volevano una candidatura locale».

Tutto ciò è vero. E non comprendiamo il motivo per cui la Patria fa seguire la notizia dalle seguenti parole: «Gli elettori sono appieno liberi nel loro voto, né la Stampa impone candidature, e soltanto ha il diritto e il dovere di dare sulle candidature proposte un giudizio sereno ed imparziale». Noi rispettiamo tale giudizio, ma di grazia, vorrebbe la Patria insistere sulla candidatura del conte Gropplero?

Non lo faccia. Ormai, lo so da fonte ufficiale, il Conte Gropplero ritirerà la sua candidatura e forse per compiere questo atto ricorrerà alla Patria del Friuli.

La Cittadella della Progresseria Friulana, rappresentata al Parlamento da un deputato iscritto al gruppo repubblicano, non può, non deve menomare la vittoria del partito Democratico Udinese, per quanto essa riconosca i meriti del Conte Gropplero.

A Udine è caduto; Udine deve, se lo crede, rialzarlo. Noi non siamo disposti a fare i sopra-busi. Faccio appello all'imparzialità della Patria, tante volte sperimentata, di pubblicare integralmente queste mie frasi, che rispecchiano il pensiero della maggioranza dei Codroipesi. Si dirà così che è franca e leale.

Alle ore 18 d'oggi si tenne l'annunciata conferenza in pro della candidatura Cignolini, da parte dell'egregio avvocato dott. Pietro Buttazzoni. Concorse un numero discreto di elettori. Uno di questi lo presentò agli uditori con le seguenti parole:

L'egregio avvocato dott. Pietro Buttazzoni, invitato da un gruppo di elettori a tenere una conferenza sulla prossima elezione del Consiglio provinciale, ha gentilmente aderito.

La conferenza sarà divisa in tre parti:

La prima tratterà sul dovere che hanno i cittadini elettori di accorrere alle urne; la seconda sulla opportunità di scegliere una candidatura locale in luogo di una di importazione; la terza designerà il nome del candidato, persona stimabile sotto ogni rapporto, di non dubbia fede liberale e degna quindi di raccogliere i vostri suffragi.

L'avv. Buttazzoni svolse egregiamente il tema. Con citazioni storiche dimostrò come il voto sia una rivendicazione popolare, e che una volta ottenuto questo diritto, l'elettore ha il dovere di adempierlo coscientemente; dimostrò essere interesse nostro di scegliere una candidatura locale, anziché una importata dal di fuori. Uno del pubblico interruppe per dire:

«Siamo tutti italiani!»

Interruzione giustissima, alla quale il Buttazzoni rispose che chi calpesta le nostre strade, chi vive con noi, chi è partecipe dei nostri desideri, delle nostre aspirazioni, comprende e si dedica con maggior zelo ed attività in nostro favore di chi vive lontano da noi.

Il Buttazzoni si mantenne impersonale; non offese alcuno, nemmeno lontanamente; parlò con parca franchezza, leale, appassionata. Si osservava in lui l'oratore buono, sincero, convinto della tesi che sosteneva. Egli concludeva proponendo a candidato del Consiglio provinciale il D. Sebastiano Cignolini, sul

quale gli elettori tutti concentreranno domenica i loro voti.

La altra mia tratterà delle elezioni comunali. Il nuovo Cronista.

Il nuovo Cronista di Codroipo che ci riferisce di una adunanza di Elettori per la scelta del Consigliere provinciale, ci invia oggi la relazione d'altra riunione tenuta ieri, e per non disgustarlo la pubblichiamo... sempre per esattezza della Cronaca e per imparzialità.

La prima adunanza, con manifesti del Municipio, aveva l'apparenza di serietà, quantunque non molti gli intervenuti, appena una cinquantina. Ciò premesso, il nuovo Cronista riferiva che, su proposta del dottor Giacomo Zuzzi, stimatissimo in paese ed ex Sindaco, sul Conte comm. Giovanni Gropplero si raccolsero in maggior numero i voti. E se è pur vero che in quella adunanza parecchi persistevano sul volere una candidatura locale, noi sappiamo che in altri Comuni del Mandamento il nome del Conte Gropplero veniva accolto con favore.

Il nuovo Cronista oggi ci taglia lo spazio che avevamo riservato per noi; quindi ai dubbi da lui esternati nella prima Corrispondenza ed al suo esaltamento democratico di quella d'oggi, dobbiamo ritardare a domani la risposta. E arriverà abbastanza a tempo, se gli Elettori di Codroipo vorranno compiere un atto di saviezza amministrativa.

Intanto spetta al dott. Giacomo Zuzzi, che ha messo in campo il nome del co. Gropplero, di difendere la sua proposta, tanto più che dalla stessa corrispondenza del nuovo Cronista, e da notizie ricevute ieri da altri, risulta che il nostro Sebastiano Cignolini (che non conosciamo, come non conosciamo il dott. Buttazzoni andato ieri a Codroipo ad infervorare qualche decina di Elettori nella sala d'un Albergo) assai stentamente, e cedendo ad insistenze di amici, acconsentì ad entrare quale Candidato nella lotta di domenica ventura.

E per oggi al nuovo Cronista diciamo che il conte Gropplero, nelle elezioni di Udine, non è caduto moralmente. La riuscita d'altri fu una sorpresa per tutti, dovuta all'assenza dalle urne di circa duemila Elettori, ed alla soverchia fiducia della Maggioranza liberale, troppo avvezza a facili vittorie. G.

## Cronaca Provinciale.

Porcia.

Lutto nel Castello di Porcia. 27 luglio. — Non è ancora spenta l'eco della sventura che mesi or sono colpiva la famiglia Porcia nella persona del nobile conte Ermete, che un altro lutto si aggiunge e tanto più triste in quanto sopravvenne inopinatamente e fatale. Guglielmo di Porcia e Brugnera oggi alle ore 8 cessava di vivere.

Nato nel 1837 in S. Vito al Tagliamento, attingeva giovinetto ancora dalla madre i nobili esempi della soavità del cuore che informarono poi sempre il suo animo puro e intemerato, dal padre l'amore ardente alla libertà e alla patria onde doveva poi distinguersi sui campi di battaglia.

Compiuti gli studi classici nel Collegio di S. Caterina in Venezia, passava a studiare leggi nell'Università di Padova; se non che ben presto abbandonava quell'Ateneo per entrare nella milizia. Come tanti generosi che bene meritano della patria, egli, insofferente del giogo straniero e anelante all'indipendenza di quella, non indugiò a slanciarsi giovane ancora in mezzo ai pericoli della guerra affrontando sacrifici non lievi. Raggiunse il padre emigrato in Piemonte ed entrò nella scuola militare d'Ivrea dalla quale uscì due anni dopo col grado di sottotenente. Aggregato al 1.º reggimento granatieri prese parte alle campagne del 1860 61 distinguendosi nella presa della Rocca di Spoleto (17 settembre 1860) e nel combattimento di Banco (28 gennaio 1861), meritandosi ben due medaglie d'argento al valor militare.

Lasciato l'esercito, si ritirava a vita modesta in Porcia, dandosi tutto alle cure della famiglia e dell'amministrazione.

Il conte Guglielmo di Porcia accoppiava all'elevatezza della mente la squisita bontà dell'animo, alla fierezza del carattere, il più delicato sentire e i modi più cortesi e gentili. Ma né l'infinita bontà, né il coraggio col quale seppe vincere sorridendo quasi i dolori del male, valsero a prolungargli l'esistenza. Né l'amore della donna che egli s'aveva scelta a compagna, né il sorriso e le carezze dei figli, dei quali sentiva tutto l'affetto e dai quali traeva in questi ultimi momenti forza e vigore il suo essere, hanno potuto vincere il fato che incombeva su di lui.

Alla desolata contessa ed ai figliuoli così crudelmente feriti nei più sacri affetti del cuore, porgiamo l'espressione del nostro più vivo e sincero cordoglio.

NB. — I funerali avranno luogo in Porcia domani venerdì alle ore 18.

Palmanuova.

Laurea. — 27 luglio. (Z). — Al dottore Carlo Francesco Trivisan che in questi giorni ottenne presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano il titolo di Dottore in Zootecnia, porgiamo le nostre più sentite congratulazioni, e nello stesso tempo al novello Veterinario desideriamo un brillante avvenire.

San Giorgio di Nogaro.

Laurea. — (Nex). — Cristoforo Ramo di qui, passò felicemente gli esami di laurea nella scuola superiore di zoologia in Milano.

Egli fu laureato in medicina-veterinaria con grande allegrezza della sua famiglia e soddisfazione propria.

Congratulazioni e buoni auguri per l'avvenire.

Azzano X.

Disgrazia orribile. — L'altro ieri di sera, la ottantenne Teresa Bruun venne accidentalmente investita da un carro tirato da due buoi, che si spaventarono per l'urto ricevuto da altro carro.

La Bruun cadde malamente, e le ruote, passandole sul collo, la spiegarono nettamente la testa dal busto!

Maniago.

Elogi ad un giovane comprovinciale. — (pr). — Rapporto con piacere dal Veneto quanto venne stampato in lode all'amico Guido Cossetti, testè proclamato dottore in Chimica e Farmacia all'Università di Padova.

Il signor Guido Cossetti di Montebelluna prese a studiare il *philothion*, sostanza che de Roy — Pailhade ottenne sotto forma di soluzione idroalcolica dal lievito di birra vivo, che ritiene di natura diastatica e che è caratterizzata dal fatto di trasformare in gas solfidrico lo zolfo con cui fosse messa a contatto. Lo studio sperimentale accurato che il Cossetti ne ha fatto, ha condotto anzitutto a stabilire: che il *Philothion* ebbe in mano non una sostanza, ma un miscuglio, di almeno due sostanze attive e che una d'esse dotata d'azione riducente sullo zolfo non passa pel filtro Chamberland e non è di natura diastatica, ma presenta i caratteri d'un acido mulinico capace di mantenere la sua azione sullo zolfo dopo essiccazione, o dopo riscaldamento a 100 gradi e anche in presenza di anestetici.

Oltre a ciò, il Cossetti ha potuto osservare che facendo passare pel filtro Chamberland gli estratti idro-alcolici contenenti il *philothion*, vi ha un filtrato esente d'organismi il quale, contro le asserzioni di R. y. Pailhade, non reagisce più con lo zolfo e contiene un enzima capace d'essere trasportato dal fuso calcico precipitantesi nella soluzione e, a quanto pare, capace anche di fare avvenire la fermentazione alcolica nelle soluzioni di glucosio.

L'importanza di questo risultato, e sotto il punto di vista scientifico e sotto il punto di vista pratico, non sfuggirà ad alcuno quando si pensi alle discussioni scientifiche che da circa un paio d'anni hanno originato le esperienze del Buchner, il quale avrebbe la fermentazione alcolica, col succo di lievito ottenuto a una pressione di 500 atmosfere.

All'amico dottore l'espressione dei miei voti migliori per l'avvenire suo e della scienza che imprese a coltivare con tanto amore.

Casarsa.

Due donne arrestate per furto di vimini.

27 luglio. — Questa sera, i reali carabinieri della nostra stazione, coadiuvati dalle guardie campestri di Casarsa e di San Giovanni, trassero in arresto certe Adelaide Ottogalli marit. Amadio ed Angela Chiodonni, per furto di vimini dal letto del Tagliamento. Avevano arrecato un danno di lire 20.

Atto di ringraziamento.

Ieri 26 corr. mancava ai vivi la signora Rosalia Armellini fu Girolamo di Tarcento. Il di lei fratello sig. Luigi e le sorelle, come in altre simili dolorose circostanze, elargirono la somma di L. 100 (cent) mediante questa Congregazione di Carità, che immanemente dispose per l'erogazione.

I preposti della Congregazione, mentre porgono a nome dei poveri i più vivi ringraziamenti, fanno voti perché dall'alto discenda sopra la generosa famiglia ogni più eletta benedizione.

Tarcento, 27 luglio 1899.

La Congregazione di Carità di Tarcento.

## Friuli Orientale.

Gradisca. — Corse velocipedistiche. — Anche quest'anno, avremo, per iniziativa d'un comitato locale, le gare velocipedistiche con interessanti novità. Saranno indette per habilmente per domenica 13 agosto. Fra giorni uscirà il programma dettagliato. Alle gare farà seguito una festa popolare.

Vedere in IV.ª pagina.

Movimento Pireosidi Postali della M. G. I.

## Cronaca Cittadina.

Convocazione del Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 14 agosto 1899 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.

2. Nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario e Vice Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1899-1900.

3. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

4. Nomina di otto membri effettivi della Deputazione provinciale per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

5. Nomina di due membri supplenti della Deputazione provinciale per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

6. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1900-1903.

7. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1900-1903.

8. Nomina della Commissione di scrutinio.

9. Nomina di tre Revisori del conto provinciale 1899.

10. Nomina di due membri effettivi e due supplenti per il Consiglio provinciale di leva per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

11. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica per il quadriennio 1900-1903.

12. Nomina di un membro del Consiglio della stazione sperimentale agraria di Udine per il quinquennio 1900-1904.

13. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

14. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei Giurati per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

15. Nomina di quattro membri del Consiglio provinciale scolastico per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

16. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi nel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

17. Nomina di tre membri del Comitato forestale per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

18. Nomina di due membri della Commissione provinciale del Tiro a segno nazionale per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

19. Nomina di due arbitri per la Commissione sull'emigrazione per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

20. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale di Civile per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

21. Nomina di un membro della Commissione per il conferimento delle rendite di generi di privativa per il triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

Camera di Commercio.

Il presidente della Camera di commercio spediva ieri al Ministero dei lavori pubblici e a quello d'agricoltura industria e commercio il seguente discorso:

«Camera commercio protesta contro modificazione articolo 107 tariffa ferroviaria e articolo 8 e 9 tariffe comuni e locali, modificazioni vessatorie commercio, che andranno v-gore 1 agosto.

«Nel 1897 Ministero trovando giusti reclami commercio sospendeva esecuzione decreto autorizzante stesse modificazioni.

«Conflitto uguali ragioni valgono ora per sospendere nuovo decreto.»

I Comuni e la «Dante Alighieri».

Il Comune di Latisana, per voto unanime di quel Consiglio, fu iscritto fra i soci perpetui della «Dante Alighieri». Il Comune di Nimis si iscrisse fra i soci ordinari del Comitato di Udine.

Fallimento.

Al istanza della ditta G. Vivante, il nostro Tribunale ha ieri dichiarato il fallimento di Emilio Pascoli oste e pizzicagnolo in Castions di Strada, delegando a giudice il dott. Cosattini, e nominando curatore provvisorio l'avv. G. B. Bossi.

Prima adunanza 9 agosto, soliti 30 giorni per la presentazione delle dichiarazioni di credito; 6 settembre chiusura delle operazioni di verifica.

Società Operaia.

I soci sono invitati in Assemblea Generale di prima convocazione nel giorno di domenica 30 luglio corr. alle ore 11 ant. nel locale della Società per trattare sui vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Luglio a L. 107.45

Il saggio finale

all'Istituto delle Derelitte.

Le pie suore, con sereno e sorridente volto, accolgono gli invitati all'istituto, ed alcuni accompagnano nella sala di pianterreno dell'ala interna per far loro vedere i lavori delle industrie allieve; altri pochi — l'Arcivescovo, il canonico Zucco, alcuni sacerdoti — nel salottino di ricevimento.

Io sono fra i primi. Fuori, sulle ruote del giardinetto fiorito dardeggia il sole. Rimpetto all'istituto, sorge la Cappelletta della Vergine — di nani alla quale si spesso le umili monache e le docili allieve s'inginocchiano e piene di fede e con purità di cuore e di labbra innalzano le loro preghiere: una Cappelletta illeggiadrita dall'arte e dai fiori che amorosamente quasi ogni dì si rinnovano dinanzi alla supplicata effigie.

Il caldo opprime. Pur nondimeno, in mezzo a quel lindore, a quella quiete serena, lo spirito si ricrea. Già l'animo si trova ben disposto, all'entrare nel salottino dei lavori. E quivi senti viva la gratitudine per le buone suore, che insegnarono così pazientemente alle fanciulle loro affidate e l'umile raccomandatura ed a raggentilire con nastri e ricami la cuffietta e la camicietta per i bimbi, ed a ricamare in bianco su fazzoletti e su camicie ed a pitturare con l'ago e paramenti e svariati gingilli per casa — pantofole, portacarte, portarologi, portaritratti, ecc.

Quando una delle suore ci avvertì di passare nella sala del refettorio, per assistere alla distribuzione dei premi, fu con un certo dispiacere che lasciai il salottino, dove stavano raccolti, e bellamente disposti i miracoli di femminili pazienza e industria — miracoli, s'intende, relativi alla età delle esecutrici.

Dallo scalone scendevano, in quel mentre le allieve: un'ottantina, circa, tutte ilari, chiacchierando e riducendo; malgrado la presenza di qualche suora che le infrenava: era, ieri, la loro festa, e ne gioivano a lor modo.

La sala è adorna di fiori e di rame verdi — parte, naturali; parte artificiali. Vi s'intreccia qualche nastro: e sono i tre colori, che rame e nastri e fiori formano nell'insieme: i cari tre colori che simboleggiano la nostra Patria. Pochi quadri sacri; qualche ritratto; del Pontefice, delle L. ro Maestà il Re e la Regina, dell'Arcivescovo, del Vescovo Feruglio, di altri.

Alle due estremità prende posto il pubblico: un pubblico formato per la maggior parte di signore e signorine in chiare vesti, di giovani popolane già talune, allieve dell'Istituto, che elleno ricordano sempre con riconoscenza, di fanciulle. Nel mezzo, al posto d'onore, siedono: l'Arcivescovo e gli altri Prelati, il signor E. Egenio Ferrari, il signor Ramondo Zr. z.

È il saggio incominciato. Entrano prima le ottanta fanciulle, a due a due, in lunga schiera, e cantano un bel coro, accompagnate al paro dalla brava loro maestra signora Stefania Schenardi. Poi, le gentili Paulina e Margherita ci dicono, spigliatamente, con breve dialogo, quel che le compagne loro faranno. Ed ecco avanzarsi tre, di quelle loro compagne, e leggere ciascuna un componimento: sono altre tre della classe IV superiore; e tutti tre i componimenti, alla lettura, sembrano buoni, ma soprattutto l'ultimo: *In mezzo ai fiori*, dove alla descrizione si accoppiano le rimesse molto appropriate.

Le allieve maggiori intonano quindi un'arietta: G. ubbi il cor la mente: e cantano bene, proprio, con buona fusione di voci e con intenzione sempre giusta: ciò che fa onore alla loro insegnante.

Quattro fra le licenziande — Elisa Pagutti, Emilia Paruscello, Anna Parpinella e Irene Roldano — si presentano poscia a raccontarci, conversando così da buone colleghe ed amiche, le loro trepidazioni perché dovessero abbandonare il Collegio: questo Asilo di pace, dove non giunge pur l'eco delle umane lotte, dove c'era chi sempre vegliava amoroso su loro... Chissà fuori, nel mondo, cosa le aspetta?... Qualunque sia la sorte loro riservata, esse non dimenticheranno ciò che fu loro insegnato, e cercheranno di sempre conservarsi buone, docili, praisimonose, lavoratrici: memori di quel che dice l'Avv. che «nulla di bene si può fare in famiglia senza la donna».

Al dialogo, tien dietro un coro giunco: *Le farfalle*, benissimo ideato; al coro giunco, la declamazione di una poesia: *L'usignolo*, detta con molto sentimento dalla allieva Emilia Coccole; e si alternano i cori ai dialoghi e l'Alleva Santina Picotti ci declama un'altra poesia *Nel torrente*, finché non ricompaiono di nuovo Paulina e Margherita a recitare un dialogo di chiusa e quella bricconcella di Paulina non fa ridere con le sue arguzie e col fuggire dopo aver lanciata la parola latina: *Agimus*.

Fu un'ora passata molto bene, e meritamente gli intervenuti applaudirono le allieve ad ogni numero del programma di saggio.



Terminato il quale, l'Arcivescovo indirizzò brevi parole alle alunne, raccomandando loro di far bene la parte loro nella vita così come cercavano di far bene la loro parte nella scuola e invocando su tutte la benedizione celeste. E Iddio le benedirà certamente se terranno a memoria gli insegnamenti ricevuti dalle pie suore, il cui maggior conforto sarà quello di sapere che sempre, in ogni circostanza, le alunne loro si comportano da buone cristiane, virtuose e forti nella gioia come nel dolore.

Dopo, seguì la distribuzione dei premi.

## Collegio Militarizzato A. Gabelli UDINE

Col 10 agosto si apre un corso speciale interno di ripetizione per alunni rimandati agli esami di ottobre. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

### Una serva nel Ledra.

Stamane, alle ore sei, la serva del signor A. Zamparo, che tiene osteria ai Teatri sull'angolo della Piazza XX Settembre con via dei Teatri, stava lavando sul Ledra. Improvvisamente, le sfuggì di mano il sapone... e giù nell'acqua; va per rialzarsi, ed ella medesima capitolò nel canale.

Un grido lungo, acuto.  
Una donna nel Ledra! — esclama una guardia del dazio addetta a Porta Venezia, presso la quale succedeva l'incidente. E la brava guardia si slancia di corsa, cade, risorge, ricorre...

Intanto, la giovane serva, non essendosi perduta d'animo, si era rimessa in piedi, e stava sopra l'acqua con tutta la vita, ingegnandosi di rimontare sul lavatoio. Ne l'aiutò, la guardia, e trattata fuori, l'accompagnò nella propria casa, che è lungo la strada di circosvalazione.

### Posta economica.

A Ras Alula del Canal del Ferro. E la non è contento della nuova Giana di Italia eletta nel 26 luglio, e vorrebbe sfogare il suo malumore sulla Patria. Senti, ma anche a Lei, come già a tanti altri, dobbiamo dire che a certi sfoghi sui Giornali è di castigo il Codice penale. Ella vuole celarsi sotto la maschera di un soldato di Ras Alula; ma se vuole una guerra, dovrebbe levarsi la maschera. Quindi è assai meglio gettare nel cestino il suo scritto d'amore alquanto sbettico. Red.

### Corno delle monete.

Fiorini 224 50 Marchi 132 —  
Napoleoni 21 43 Sterline 27 —

### POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure riparazioni d'armi.  
Specialità:  
Carburo Caglio e Colorante per burro Pomodoro, qualità extra.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiavaluta, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

### PER LA TISI.

È ormai assodato che il solo, il vero rimedio, accettato con fiducia da tutti per combattere con esito sicuro la tosse, erigata da qualsiasi causa; i catarri bronchiali e la tisi, è la Pozione antisettica del dottor G. Bandiera, prodotto purissimo e di pronta efficacia. Nessuna persona può negarlo: I primari medici ordinano questo specifico come il rimedio più razionale. Per convincere gli ammalati, pubblichiamo un attestato: «Dopo 14 anni di cura, rilevai nell'ammalato di tubercolosi al secondo stadio, diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento della cute, diminuzione delle cttt tà polmonali, respirazione sensibile nei due terzi superiori del polmone e rialzamento del morale».

Dottor Gaetano Boe.  
Dunque, chi desidera sperimentare l'efficacia della pozione antisettica del Dottor G. Bandiera, si diriga alla rispettabile Farmacia Nazionale in Palermo, Via Tornieri, 65, la quale spedisce il farmaco in pacco assicurato. — Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi Girolami.

## Birra in bottiglie sterilizzate.

Presso il sig. Fernando Grosser procuratore della casa Rininghaus di STEINFELD - GRAZ, con deposito Birra fuori porta Aquila in Udine (Casa Paskovic) si trovano la rinomata BIRRA PASTORIZZATA IN BOTTIGLIE, proveniente direttamente da Graz. Tale birra è molto igienica, non si altera mai; e si mantiene LIMPIDA PER MOLTI MESI. Prezzi convenientissimi.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Segretario comunale condannato.  
Rochin Giovanni Segretario comunale di Drenthia, imputato di truffa, peculato e falso, fu ieri, in contumacia, condannato, ad anni 1 e mesi 11 di reclusione, alla multa di L. 150, all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 30 e nelle spese.

## CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di condanna. — Costalunga Gabriele di anni 55, condannato dal Tribunale alla reclusione per giorni 3 ed alla multa di L. 12 per truffa, ebbe dalla Corte, in contumacia, confermata la sentenza.

## PRETURA URBANA DI CASTELFRANCO.

Udinese assolto. — Tinor Antonio, commerciante di Udine, era imputato di contravvenzione per porto d'arma insidica, ma avendo il P. M. dottor Rostrolla ritirata l'accusa, il Pretore lo mandò assolto.

Jeri alle 2 pom. per causa accidentale moriva improvvisamente

Elena Gori di Giuseppe

di mesi 14.

I genitori, i fratelli, i parenti, con l'animo traziato ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Udine, 28 luglio 1899.

I funerali seguiranno oggi Venerdì alle ore 18 1/2 partendo dalla casa d'abitazione sita nel Suburbio Cassignacco.

Elena Gori,

una bambina di appena quattordici mesi, esuberante di salute, un amore per le sue carezze infantili, è volata in cielo, rapita jeri improvvisamente all'affetto della famiglia.

Una disgrazia simile trova conforto solo nel fatto che non vi è stata negligenza da parte di nessuno; ovvero il rimorso sarebbe incancellabile. Chi scrive, e conosce i genitori della disgraziata bambina, non sa mentire — e non esagera — affermando che Elena Gori, lasciando nell'angoscia la sua povera mamma, che un istante prima del momento fatale l'aveva guardata negli occhi e baciata, abbandonando per sempre il suo papà, i fratellini e le sorelle, dormirà tranquilla, nel ricordo dei suoi cari, il sonno eterno.

Elena, il viso fiore che non è più, avrebbe più tardi imparato a conoscere il tesoro d'affetti di cui poteva disporre e avrebbe apprezzato con quali cure amorose veniva custodita! Ma il fato l'ha spenta, innanzi tempo, e nessuno osi ribellarsi che nessuno, di fronte a questo potere occulto, troverebbe ragione del dolore.

28 luglio, 1899.

p. m.

## Gazzettino commerciale.

Frutta.

Udine, 23 luglio.

Pere 16 47 18 19, 20, 22, 25, 28 30 52.

Prugne 45 18.

Pomi 10, 42.

Noci 35.

Fichi 20 92.

Corniole 11, 42, 43, 44, 45, 20.

Grani.

(Rivista settimanale).

Abbastanza animati i mercati della trascurata ottava, con discreta quantità di merce in vendita, con buon numero di compratori, per cui andarono conclusi diversi affari con prezzi in aumento.

Lo stato della campagna. — In generale l'aspetto della campagna si presenta abbastanza promettente, eccettuata la località danneggiata dai temporali di questi ultimi giorni.

Si vede crescere bene ovunque il granturco; si sta incominciando il taglio dell'avena, che da quanto pare darà un raccolto abbastanza soddisfacente.

Frumento. — In quest'articolo si è notato un po' di risveglio nelle qualità fine e bene stagionate, stante le discrete domande da parte dei compratori.

Grano. — Sempre sostenuto, stante la scarsa quantità di merce in vendita. Sulla nostra piazza si quotò da lire 12 50 a 13 — il comune fuso e da lire 13 — a 13 50 il gallone.

Segala. — Nella segala la domanda aumenta e le partite nuove hanno facile esito a pieni prezzi.

Avena. — Nell'avena vi è pure molta ricerca, con prezzi sostenuti. Sulla nostra piazza si quotò da lire 18 50 a 19 — la vecchia.

### Mercato della seta.

Milano, 27. L'insieme del mercato soderio ha sembrato passare un andamento d'affari, se non migliore, perlomeno vogente al miglioramento. Le richieste riuscirono più numerose e più serie; e se gli affari, malgrado tale buona disposizione furono ancora scarsi lo si deve anzitutto alla limitata quantità di merce vendibile ed al sostegno in cui continua a mantenersi il venditore.

Le vendite della giornata, fatta eccezione per poche balle isolate, riguardano greggie per lavorerio, per le quali non si bada molto all'incannaggio.

Maggiori domande in trame, con evidente scarsità di roba pronta.

## DA PADOVA.

Crisi municipale completa. — 27 luglio (Zanzara). — Finalmente anche il sindaco conte Giusti ed i rimanenti 4 aggiunti si sono persuasi che con 36 voti avuti dai moderati-clericali non si regge e stasera hanno dichiarato di non accettare le cariche.

Nella ventura settimana, probabilmente giovedì seconda convocazione del Consiglio comunale; vedremo se proprio dobbiamo arrivare al R. Commissario! Un'amministrazione vitale è però sempre esclusa.

## BIBLIOGRAFIA.

N. 1 e 2 della collezione ALBA, S. Lapi editore, Città di Castello. — La casa sul Padule, traduzione dall'inglese di S. Fortini Santarelli; grosso vol. di p. 400, L. 2.00.

La tela di questo romanzo è così complicata, così intricata, che non riesce farne un breve sunto. Dirò così: l'istitutrice, che è uno dei personaggi che ci guidano per tutta l'azione trattata, si trova in uno splendido palazzo isolato in mezzo a paludi, vi gode una vita piena di agiatezza, ma sente intorno a sé aleggiare l'ombra di truci misteri. Finalmente scopre che il suo padrone è... una specie d'assassino, e che so io. Le avventure, le scene imprevedute ma sempre verosimili; le usanze, il paesaggio e tutto il resto, sono osservati con accuratezza e resi con arte tale da interessare ai lettori più indifferenti.

G. C. Costantini.

## Notizie telegrafiche.

Un presidente di Repubblica assassinato.

New York, 27. — Un dispaccio da Fort-de-france conferma che il presidente della repubblica Dominicana Heurenux fu assassinato.

L'assassino profitò del momento, in cui il presidente conversava con gli amici, per tirargli due revolverate.

Il presidente, ferito al cuore, morì istantaneamente.

La morte del presidente ha provocato un grande panico.

I funerali dello Zarevich.

Pietroburgo 27. — Nella cattedrale di Pietro Paolo vi furono i solenni funerali dello Zarevich Giorgio. Vi assistettero l'imperatore, l'imperatrice madre, i granduchi e la granduchessa. Quando la bara fu deposta nella tomba, la fortezza fece le salve di artiglieria.

L'incendio di Marienburg.

Marienburg 27. — L'incendio sviluppatosi ieri nel pomeriggio fu domato. Cinquanta case rimasero distrutte. Non vi fu alcuna ferita.

I danni ascendono a parecchi milioni. L'antico castello dell'ordine teutonico è intatto.

Situazione tesa in Serbia.

Belgrado 27. Milan ha preso straordinarie precauzioni durante i processi. La città è occupata militarmente e il kiosk (palazzo reale) è circondato di truppe e di gendari ari. Regna un vero terrore.

La maggior parte dei negozi sono chiusi. La gente preferisce chiudersi in casa. Se Milan non verrà allontanato dalla Serbia, temonsi gravi sorprese.

Torture nelle carceri.

Semlino 27. — I fuggiaschi dalla Serbia, raccontano che contro molti arrestati per s'petto politico, vengono adoperati le p' atroci torture.

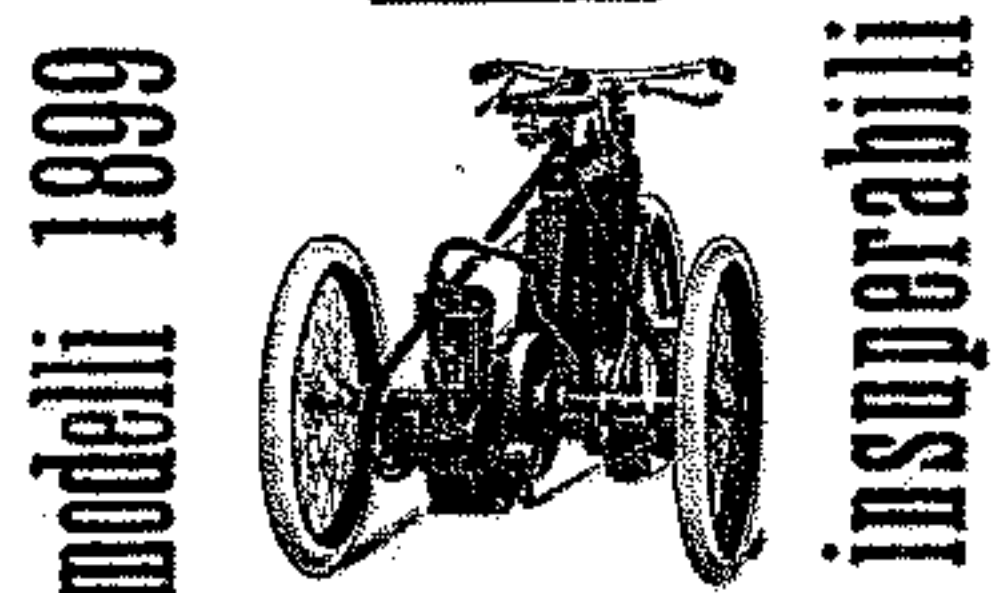
Per ciò continua la fuga da tutta la Serbia.

Lmo: Morvico, gerente responsabile.

Con l'Acqua di Elveto sono parasceno di pipetta ositante, e anche associato con ostinata resistenza. Prof. LOWBROSO. Torino 1894. Per le richieste: TERME DI ULIVETO — Pisa.

## MOTOCICLI

BICICLETTE PRINETTI e STUCCHI



DEPOSITO E RAPPRESENTANZA presso RIVA E CUOGHI UDINE, Via della Posta 10, UDINE

## VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

## L'EMPORIO CICLISTICO DI AUGUSTO VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitworth (inglesi), Columbia, Hartford, Vedette (americane), Gloria della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonché le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi, riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

## FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo li- Tolet la Salute M quore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggi risulanti.» 13

## ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

## Cura Depurativa

coll'Acqua Minerale

della Sorgente "Salsjedica", di

## SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

## L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro-Turati, De Cristoforis, Valachia-Rossi, Strambio-Todeschini-Vergo.

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsjedica di Sales per bagno Lit. L. 6 franco stazione Voghera.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11, Roma, Genova, stessa casa.

In Udine. Comelli — Comessati — Fabris — Filipuzzi, Tonini — Manganotti farmacisti; Minisini negozianti. In Genova: farmacia Luigi Billiani.

## In Martignacco.

è disponibile comoda abitazione per villeggianti completamente ammobiliata. Costa di tre camere da letto e ballatoio, tinello, cucina e spaziosa cucina. Rivolgarsi allo studio Rubbizer in Udine.

## PROVVIDENZIALI RIMEDI

NICOLATO chimico farmacista

(Venezia) LONIGO

## NON PIU' ANEMICI

Curat: l'anemia, clorosi, inappetenza, nervosismo, difetti mestruali, esaurimento generale ecc. con una ed al massimo con due scatole della pillola aluminata arsenica ferruginosa NICOLATO chimico farmacista (VICENZA) LONIGO. Il sovrano ed apprezzato rimedio che sostituisce di gran lunga la più vantata pillola ferruginosa ricostitutiva. — Lire 1 50 alla scatola. — Ai privati, spedizioni franco.

Deposito in UDINE, premiati Farmacia Fabris — in VENEZIA, farmacia Zampironi nonché nelle principali farmacie d'Italia.

## RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Aperitura da 1 Giugno al 30 Settembre.

Acque minerali acide ferrugineo-gazeose, ricostituenti, per tutte le malattie costituzionali, addominali, nervose, immuni da inquinazioni batteriche.

Grande Stabilimento idro-elettrocinetico — torapico totalmente rinnovato secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. — Docce semplici, alternate, calde, fredde. — Inhalazioni — Ginnastica medica — Massaggi — Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Passaggio sui somarelli — Ritrovi — Concerti — Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza-Tavernola in pronta coincidenza coi Tramway per Valdagno, continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque dalle Fonti Lelia, Lorgna, Nuova, Amara e della impareggiabile acqua da tavola della Fonte Giulianna in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.



## L'Albergo Roma DI TOLMEZZO

AVVISA

ché oltre alle vetture necessarie per proprio servizio, tiene sempre disponibili alla Stazione della Carola, delle altre per qualsiasi destinazione.

## Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

Allievo della clinica di Vienna, già aiuto nella Policlinica Medico Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 4 1/2 alle 15.

S. Lio, Caselleria, Corte del Frattaro, 5295.

VENEZIA

## Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Docce, bagni semplici e medicati bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrolitica, respirazioni di aria compressa e rarefatta, fanghi di Montegrotto - Abano - , massaggio.

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa iscrizione, dal 10 Giugno al 15 Settembre. —

## D'affittarsi in Ippl's

## LOCALE DI VILLEGGIATURA

Per informazioni rivolgersi via Venezia n. 13, oppure anche all'Amministrazione del Giornale.

## Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)



